

ROMA

IL TEMPO

Redazione cronaca di Roma
piazza Colonna, 366 - 00187 ROMA
Tel. 06-675.881 - Fax 06-67588.324
e-mail: cronacaroma@iltempo.it - metropoli@iltempo.it

D'AMBROGIO
avvocati e commercialisti
Roma, via Frattina 10
800589781

VENERDI 26 SETTEMBRE 2014

Fecondazione, ticket da 500 euro

La Conferenza delle Regioni ha dato l'ok alla copertura delle spese
Polemiche alla Pisana, Tarzia (Per): non è una cura, sbagliato pagare



Francesca Mariani

Avanti tutta sulla fecondazione eterologa per la quale nel Lazio si pagherà un ticket di 500 euro per la prestazione di procreazione medicalmente assistita, sia omologa che eterologa. La decisione è stata presa alla Conferenza dei presidenti delle Regioni. Il prezzo del ticket sanitario varia tra i 400 e i 600 euro a seconda della Regione. Unica eccezione la Lombardia che ha deciso di mantenere la spesa a completo carico dei pazienti.

«Con questa decisione - ha spiegato il presidente della Conferenza Sergio Chiamparino - diamo certezza alle famiglie italiane che decidono di accedere al servizio. Speriamo che il governo inserisca al più presto l'eterologa nei livelli essenziali di assistenza perché questo consentirebbe di eliminare quel margine interpretativo che necessariamente abbiamo dovuto inserire».

Nel documento finale, redatto dai governatori, si spiega che «è stata condivisa la necessità di

Non per tutti
La copertura finanziaria con ticket è stata decisa dalla Conferenza delle Regioni. Unica eccezione la Lombardia dove le spese restano a completo carico dei pazienti

I costi

Quelli complessivi ammontano a 1.500 euro e arrivano a 4mila per l'eterologa con ovociti donati

completare il percorso iniziato definendo per questa fase transitoria una tariffa unica convenzionale che quantifichi i costi per queste attività anche al fine di regolare le eventuali compensazioni relative alla mobilità interregionale».

I costi complessivi individuati per la fecondazione eterologa ammontano a 1.500 euro, compresi 500 euro per i farmaci, per l'eterologa da donatore con inseminazione intrauterina; 3.500 euro per l'eterologa con seme da donatore in vitro e 4.000 euro per eterologa con ovociti da donatrice.

E se la polemica infuria soprattutto in Lombardia per l'aver provocato una discriminazione, i cittadini lombardi saranno gli unici nel Paese a pagare tutto, nel Lazio il punto è soprattutto politico e ideologico.

«Una regione come il Lazio che nel settore sanitario ha un debito di 10 miliardi di euro, come potrà garantire l'intervento di fecondazione eterologa alle coppie che ne faranno richiesta? - chiede la consigliera regionale del Movimento per Politica, Etica, Responsabilità, Olimpia Tarzia - di fatto il pubblico non sarà mai in grado di farlo e si allungheranno le file fuori alle cliniche private, le sole, tra l'altro, ad avere disponibilità di gameti perché acquistati all'estero. La fecondazione artificiale non può essere considerata una cura e dunque in quanto tale soggetta a ticket, poiché essa rappresenta semplicemente una modalità per bypassare la patologia della sterilità, che resta tale, anche dopo aver avuto un figlio. Il sistema sanitario nazionale si fa carico economicamente del diritto alla salute garantendo la cura, su di esso non possono gravare anche le spese della fecondazione artificiale».

Sit-in a Santi Apostoli



Call center Acea
420 lavoratori a rischio scendono in piazza

«Operatori messi al bando» e «Acea è anche tua». Questi gli slogan più ricorrenti in piazza Santi Apostoli, dove i dipendenti del call center di Acea hanno organizzato un sit-in di protesta contro il bando pubblicato dall'azienda che prevede soltanto il criterio del prezzo più basso nel rinnovo dell'affidamento dei servizi di call center. «Noi che fine faremo?», domandano i 420 lavoratori a rischio. Mentre le organizzazioni sindacali, UilCom in testa, continuano a ricordare che «Acea è una municipalizzata e il Comune ha e deve avere una parte importante in questa vicenda». «Lo scorso gennaio il Comune ci aveva garantito che nessun lavoratore avrebbe perso il proprio posto e che la nuova gara avrebbe salvaguardato gli attuali dipendenti - ha detto Mauro Pollini, segretario regionale della UilCom - E questo il risultato?». Il sindaco Marino è intervenuto sulla vicenda spiegando che «si tratta di una gara che venne indetta da Acea prima che io chiedessi il cambio del cda. Ho chiesto un approfondimento politico sulla questione affinché non si inneschi un meccanismo di gara che determini la perdita di posti di lavoro».

Campidoglio La delibera inserita all'ultimo punto dell'ordine dei lavori. Discussione sempre più lontana

Unioni civili, il registro arriva in Aula. Con polemica

Susanna Novelli
s.novelli@iltempo.it

Come promesso è arrivata ieri, puntuale, in Aula Giulio Cesare la delibera 96/2013 per l'istituzione del registro delle Unioni civili. E com'era scontato sono arrivate anche

le polemiche. Nell'ordine dei lavori infatti l'atto è stato messo all'ultimo punto e il tentativo di invertire l'elenco delle proposte è stato respinto al mittente. Un tentativo sferrato dall'opposizione per mettere in difficoltà la maggioranza, o meglio "stannarla". Non a ca-

so la consigliera Imma Battaglia, prima firmataria, replica senza polemica: «Sono certa che l'ordine dei lavori verrà rispettato perché siamo d'accordo che la priorità sia l'approvazione della variazione per l'equilibrio di bilancio che va fatta entro il 30 settembre e

che subito dopo il registro verrà approvato. Su questo c'è l'impegno di tutta la maggioranza, che terrà da conto il nostro rispetto». Stana', appunto il consigliere Ncd, Marco Pomarici: «Avete prestato di nuovo il fianco al sindaco e alla maggioranza calpestando i vostri ideali». La serenità però in maggioranza sembra resistere, del resto l'impegno risale alla campagna elettorale e lo stesso sindaco Marino, alla vigilia della seduta dell'Assemblea capitolina di ieri, lo ha ricordato sostenendo convinto che sull'approvazione del registro dell'Unione civili «adesso andremo veloci». Non tutti però non sono altrettanto convinti a Palazzo Senatorio. Il capogruppo FdI, Fabrizio Ghiera ha già presentato oltre 3500 ordini del giorno. La discussione si preannuncia lunga e tutta in salita e non avverrà certamente prima dell'elezione del nuovo Consiglio metropolitano, indetta per il 5 ottobre. Molti consiglieri comunali sono infatti candidati e sarà molto difficile tenere il numero legale in Aula. Una boccata d'ossigeno per chi, all'interno della maggioranza e soprattutto del Pd non è ancora affatto convinto di votare a favore del registro delle Unioni civili. Un atto molto di forma e meno di sostanza, già peraltro in vigore in diversi comuni italiani, ma che a Roma, capitale e unica città al mondo ad avere come proprio vescovo il Pontefice, assume ovviamente un significato assai diverso.

Scatto matto



Storie di ordinario degrado. Qui siamo in via Ferdinando Verospi a Monteverde Nuovo. Ma potrebbe essere una qualsiasi via della Capitale col marciapiede infestato di erbacce e rifiuti e perciò non percorribile a piedi. Perché l'erbacce è ormai ad altezza-uomo. La soluzione? Camminare in mezzo alla strada con i rischi che ciò comporta.

SALVIAMO ROMA CON LE VOSTRE FOTO

Un'immagine che denuncia il degrado? Una scritta simpatica catturata con lo smartphone? Mandala a scattomatto@iltempo.it con indirizzo, luogo e ora